

Bologna, mercoledì 3 aprile 2013

1° riunione del Gruppo di lavoro Governo del territorio INU Emilia Romagna

Presenti: M. Piccinini, V. E. Bianchi, S. Corrado, I. Cremonini, C. Ferrari, F. Alagna, R. Gabrielli, F. Gualandi, P. Mongioj, M. V. Rietti, M. Zaoli, M. Zanelli.

Verbale della riunione

M. Piccinini : introduce l'argomento

La Sezione Emilia Romagna si candida a partecipare al XXVIII Congresso di Salerno -24-25-26 ottobre 2013- con un proprio contributo sul **governo del territorio e legge di principi** a partire dal bilancio di applicazione della legge urbanistica regionale.

Partiamo quindi con la nostra riflessione dalla nostra Regione e poi penso che sarebbe opportuno allargare la riflessione invitando le Sezioni regionali che hanno leggi riformate simili alla nostra, ad esempio la Toscana.

L'obiettivo è quello di promuovere la ricerca di quelli che dovranno essere i contenuti della legge nazionale di principi sul governo del territorio anche che sulla base delle esperienze maturate nelle regioni che hanno piani riformati. Da questa riflessione potranno scaturire eventuali aggiornamenti della legge regionale, ma anche l'individuazione dei punti essenziali della legge nazionale.

R. Gabrielli : fornisce in apertura un quadro della pianificazione regionale.

Le tabelle che sono state distribuite mostrano che, a otto anni (2005) dalla entrata in vigore effettiva della LR 20/2000. Il 2005 rappresenta la data oltre la quale non era più possibile fare varianti ai PRG.

Complessivamente sono stati approvati o adottati il 57,5% dei Piani strutturali, in itinere sono ancora il 27% dei piani, mentre il 15,5% dei Comuni non hanno ancora avviato il piano.

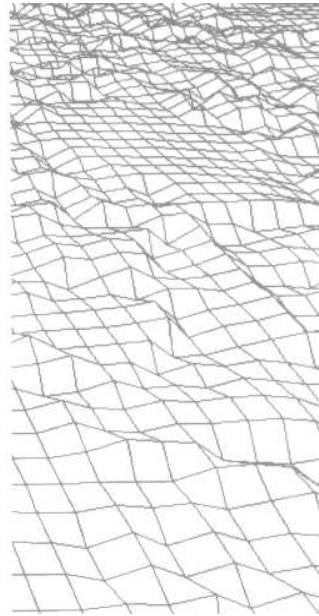
Il risultato non pare disprezzabile, e nella fase di partenza ha sicuramente giocato un ruolo di fortissima inerzia della LR 47/78 con la quale sono state fatte le varianti consentite fino al 2005. Il problema che si pone oggi è che l'ipotesi espansiva, alla base della legge regionale, legge molto procedurale, procedimentale, non troppo legata ai contenuti, è venuta meno. **Se il paradigma è quello della rigenerazione urbana**, allora la LR 20/2000 deve assumere la rigenerazione come paradigma. Lo stesso tema dell'ERS deve essere posto nell'orizzonte della rigenerazione urbana e quindi dobbiamo ripensarlo. **Il tema del contenimento del consumo di suolo è collegato a quello della rigenerazione urbana**. La Legge promossa dal Ministro Catania è demenziale, però mette un punto sul consumo dei suoli agricoli e pone il problema del riuso dei fabbricati agricoli. Noi dobbiamo sostenere che nuovi insediamenti in zona agricola non se ne fanno più, se non in funzione della attività agricola. Nella redazione dei piani dobbiamo tenere fermi i Quadri conoscitivi e le Valutazioni di sostenibilità. I quadri conoscitivi dovrebbero essere forniti da Sistemi informativi territoriali.

M. Zanelli : è d'accordo che **il nuovo paradigma non è più l'espansione**; Uno dei temi riguarda **la città pubblica**; dobbiamo inventare un altro modo per realizzarla ad esempio individuando la rendita che si produce nella rigenerazione urbana.

P. Mongioj : **il tema della rendita** è ancora attuale alla luce di queste considerazioni;

F. Gualandi : credo che dovremmo rovesciare alcune delle idee che abbiamo in testa, partendo dalla consapevolezza che questo è un territorio maturo; dobbiamo affrontare i problemi in modo pragmatico., **dobbiamo semplificare ed accelerare le procedure**.

M. Zaoli : **il tema del paesaggio e dei beni culturali sono fuori dall'urbanistica**.



INU Emilia-Romagna

Via Castiglione, 41
40124 Bologna
Tel/Fax 051-223386
emiliaromagna@inu.it

Le risorse per la città pubblica si possono trovare attraverso la fiscalità urbana locale. Più che mettere mano alla revisione della legge urbanistica regionale abbiamo bisogno di una nuova legge.

V. E. Bianchi : ha senso ragionare sulla 20 senza ragionare sulla legge nazionale? Inoltre occorrerebbe certificare i processi di partecipazione; il tema degli oneri andrebbe correlato alle condizioni di sostenibilità.

F. Alagna : credo che lo strumento urbanistico debba nascere a partire da una visione di città e del territorio il più possibile discussa e condivisa, superando un eccesso di tecnicismo che a mio avviso ha caratterizzato l'applicazione della legge 20 con l'enfatizzazione data dalla costruzione del Quadro Conoscitivo ed alla Conferenza di Pianificazione. Occorre inoltre prendere atto che **questa perdurante crisi economica richiede un cambio di paradigma anche nell'urbanistica**; bisogna aprire una riflessione su nuovi modelli urbani più sobri, capaci di risparmiare risorse, più efficienti anche rispetto al *welfare*. Questo significa anche ripensare l'organizzazione del territorio in una dimensione più ampia (ripensare il policentrismo e la *governance* sovralocale anche in relazione alla abolizione delle province). Fra i temi del futuro su cui ricercare nuovi strumenti vi saranno certamente la rigenerazione urbana in chiave di riduzione dei rischi e del risparmio energetico, la mobilità sostenibile anche a supporto di nuovi modelli di *welfare*.

C. Ferrari : dobbiamo uscire nei piani dalla logica dei pareri. Sulla città pubblica oggi, dobbiamo interrogarci sui bisogni. Il consumo del suolo, la riqualificazione e la rigenerazione urbana devono diventare elementi centrali del Piano Territoriale Regionale.

I. Cremonini : Occorre superare la settorialità nella pianificazione. Acquisire una approfondita conoscenza dell'esistente.

M. V. Rietti : sottolinea l'importanza di avere una legge nazionale urbanistica che possa essere momento di regolazione delle legislazioni regionali e di stabilità giuridica. Inoltre non è secondario la possibilità di un processo di semplificazione delle procedure.

M. Piccinini : noi ragioniamo sulla LR 20/2000, ma pensiamo alla legge nazionale.

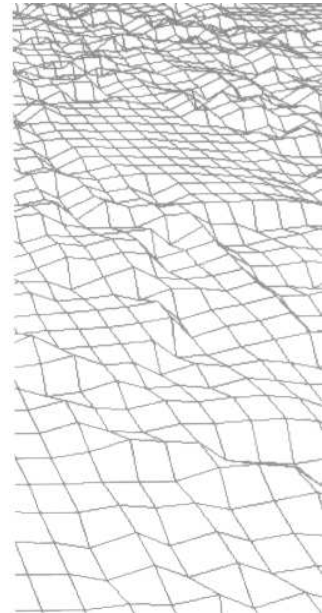
In questo primo incontro sono emersi numerosi spunti per la nostra riflessione, ne cito alcuni:

- il nuovo paradigma, non è più l'espansione, bensì la rigenerazione urbana;
- la riduzione del consumo di suolo è fortemente correlata alle politiche di qualificazione e rigenerazione urbana;
- Per quanto riguarda la città pubblica, dobbiamo capire oggi dove si possono trovare le risorse e come si può ripensare alla città pubblica oggi al tempo della crisi;
- il Documento per la Qualità urbana è condizione necessaria per la realizzazione della città pubblica attraverso il POC;
- il tema del paesaggio e dei beni culturali che sono da sempre fuori dall'urbanistica è un altro tema su cui riflettere;

Per il prossimo incontro programmato per **mercoledì 24 aprile, alle 16,00** propone che M. Zanelli svolga una breve introduzione sul tema riqualificazione e rigenerazione urbana.

Si sottolinea inoltre che nella XVI Legislatura al Senato della Repubblica è stato presentato un disegno di legge (n.3624) dal titolo "*Norme per il contenimento del consumo del suolo e rigenerazione urbana*", a firma di Roberto Della Seta e Valter Vitali ed altri politici di diverso orientamento. Il disegno di legge si inserisce pienamente nel tema di nostro interesse.

Con la convocazione della prossima riunione invierò il testo del disegno di legge.



INU Emilia-Romagna

Via Castiglione, 41
40124 Bologna
Tel/Fax 051-223386
emiliaromagna@inu.it